

BRESCIA E PROVINCIA



In prima linea. L'Opera per l'educazione cristiana ha bandito 41 premi di ricerca per gli studenti

Giovani a scuola di responsabilità e partecipazione: via al percorso

In 80 all'iniziativa dell'Opera per l'educazione cristiana. Camadini: «Hanno voglia di confrontarsi»

Formazione

Stefano Zanotti

■ Una chiamata alla responsabilità per essere al centro dell'attualità e per dare un contributo significativo a un futuro incerto, che ha bisogno di delineare i propri contorni. L'Opera per l'educazione cristiana ha bandito - nell'ambito del suo 47° programma di studio e formazione - quarantuno premi di ricerca per gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori bresciane. «La cura della cosa (res) pubblica. Partecipazione sociale e responsabilità», questo il titolo scelto per il percorso dell'anno 2023/24, un tema che richiama i valori cristiani e spinge a una riflessione sull'impegno individuale da approfondire per aiutare in maniera reale

l'intera comunità. Ad aprire l'iniziativa ieri a Concesio è stato il presidente dell'Opera per l'educazione cristiana, l'avvocato Pierpaolo Camadini, che con un discorso aperto, sincero e amichevole ha invitato i ragazzi alla costruzione di un mondo migliore.

Il messaggio. «Il contesto che abbiamo attorno - ha osservato Camadini - sembra voler dire che i giovani sfuggono alle responsabilità: io credo invece che i giovani abbiano tanta voglia di confrontarsi con i loro oneri e spesso siamo noi a banalizzare le loro intenzioni. In questi giorni, ad esempio, il dibattito attorno alla tragedia di due ragazzi è vuoto di qualsiasi responsabilità: cercate una gerarchia e cose autentiche, provate a capire quanto ha peso nella nostra vita pensare di essere la componente di una geografia più ampia, utile per creare qualcosa di migliore e non disprezzare quello che già c'è».

Il convegno di ieri «Generazione Z: spettatori passivi o protagonisti?», ha portato l'ottantina di ragazzi iscritti a riflettere sull'impatto che possono (e devono) avere nella società e ha permesso loro di analizzare alcune tematiche culturali, intrecciate con i bisogni individuali e comunitari. Al Centro studi dell'Istituto Paolo VI sono intervenuti Pierpaolo Triani, professore ordinario di Pedagogia generale dell'Università Cattolica di Piacenza e Milano, e Alessandra Augelli ed Emanuele Balduzzi, rispettivamente docente di Pedagogia interculturale della Cattolica di Piacenza e docente aggiunto di Pedagogia generale e sociale dell'Istituto salesiano di Venezia.

Il secondo appuntamento sarà domenica 17 dicembre dalle 15 alle 18, quando il vescovo mons. Antonio Tremola terrà l'incontro «Custodire la città è dono e impegno per tutti. «Niente di questo mondo ci risulti indifferente». Successivamente i ragazzi parteciperanno ad altre due giornate di lavoro (domenica 28 gennaio e domenica 25 febbraio), prima della prova conclusiva di sabato 9 marzo. //

Croce Bianca, premio all'impegno di 230 volontari del soccorso

All'auditorium San Barnaba la consegna dei riconoscimenti ed il grazie delle istituzioni

La cerimonia

Paola Gregorio

■ «Non dimentico la strage di piazza della Loggia. Ricordo pianti, urla, gente che chiedeva aiuto». Faustino Masserdotti fu uno dei primi soccorritori ad arrivare in piazza Loggia il giorno della strage, il 28 maggio 1974. Aveva 24 anni ed era già un volontario della Croce Bianca. Lo è ininterrottamente da 54 anni. Capelli bianchi, passo deciso, Faustino è in San Barnaba per la tradizionale cerimonia di premiazione dei militi. Duecentotrenta i volontari premiati, dai cinque anni di servizio agli oltre cinquanta. Faustino è uno di quelli con l'anzianità maggiore. «Per me la Croce Bianca è come una famiglia», ripete.

Il valore. Nell'auditorium di corso Magenta si celebra il valore del volontariato. Lo sottolinea la presidente dell'associazione, Umberta Salvadego: «Ringrazio i volontari per il tempo prezioso dedicato ai più fragili. Il volontariato rinsalda i legami della società. Siamo in un periodo storico di tensioni internazionali. Anche nel conflitto in Ucraina la nostra associazione si è distinta per l'aiuto portato nella zona di guerra, così come grande era stato il nostro impegno durante il periodo pandemico. Prestare soccorso, donare il proprio tempo, crea una società in-

persone oggi. Ci sono molte altre fragilità. È il momento di ampliare ancor di più il nostro campo d'azione». Cosa che peraltro la Croce Bianca già fa.

La vicinanza delle istituzioni è stata portata dall'onorevole Simona Bordonali («Voglio dirvi ancora grazie a nome della città e di tutti i rappresentanti politici») e da Marco Fenaroli, assessore comunale ai Servizi Sociali («Quando una persona è in difficoltà ha bisogno di essere aiutata. Il soccorso immediato veloce e sicuro è garanzia di sicurezza. Voi costruite fiducia»).

Dopo l'inno nazionale e la lettura dell'atto di fede dei militi, i volontari sono saliti l'uno dopo l'altro sul palco per essere premiati. Sono state consegnate anche le menzioni alla memoria ai familiari dei militi scomparsi. //



Colpo d'occhio. Platea gremita per la cerimonia // FOTO FAVRETTO NEWREPORTER



«Storici». Alcuni volontari con oltre 45 anni di servizio attivo

Una giornata dedicata alla longevità e al non profit

Appuntamenti

Il 30 al mattino con Uneba e il pomeriggio il progetto Cariplo «Welfare in Ageing»

■ Una giornata dedicata alle fragilità e alle modalità di prendersene cura da parte della comunità e delle famiglie quella di giovedì 30 novembre, caratterizzata da due importanti appuntamenti a Brescia promosso da altrettante realtà protagoniste del mondo del non profit

e del Welfare per l'assistenza e la cura delle persone anziane.

Il primo incontro è in programma nella mattinata di giovedì, sul tema «Prendersi cura del non profit 2023» sarà un incontro con associati e rappresentanti istituzionali nell'ambito dell'assemblea di Uneba, l'Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale al quale è stata invitata anche Alessandra Locatelli, ministra per le Disabilità.

Appuntamento nella Sala del Camino di Palazzo Martinengo delle Palle, via San Martino della Battaglia 18. I lavori si svolgeranno in tre momenti,



Attenzione. Il focus sulla fragilità

dalle 9 alle 13: la presentazione delle attività 2023 nazionali, regionali e provinciali di Uneba e programmi per il 2024; si parlerà dell'evoluzione del contesto normativo nazionale e regionale del mondo sociosanitario e, infine, della rete dei servizi sociosanitari con particolare riferimento alle persone disabili e agli anziani. È necessario confermare la propria presenza al link bit.ly/Uneba2023.

Il pomeriggio si cambia sede e scenario, spostandosi nella sala riunioni della Rsa Arici Segio in via Lucio Fiorentini.

Dalle 14,30 alle 16,30 si svolgerà un seminario su «Città

pronte per la longevità: Monza e Brescia puntano sul futuro» promosso da Fondazione Brescia Solidale, da Fondazione Casa Industria, dalla Cooperativa La Meridiana e dall'Asst Spedali Civili per approfondire e presentare il progetto finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando «Welfare in Ageing».

Dopo i saluti istituzionali (gli assessori di Brescia e Monza, rispettivamente Marco Fenaroli e Egidio Riva e Valeria Negrini, vicepresidente Fondazione Cariplo), il seminario si divide in due momenti di riflessione, con il contributo dei protagoni-

sti del progetto. «Il lavoro di cura è innovazione continua» è il tema che verrà approfondito da Elisabetta Donati e Giacomo Mantelli, rispettivamente presidente di Casa di Industria e di Brescia Solidale.

Di come «Favorire le strategie attive e adattive dei vari attori integrando risorse» parleranno Fulvio Spinato (che presenterà il progetto), Chiara Benini (la presa in carico e la centrale operativa territoriale), Annamaria Indelicato (la figura del facilitatore in Asst), Matteo Mauri (Isidora, la piattaforma che connette) e Nicola Palmari (Volunteroo, il volontariato diffuso - in collegamento da New Castle). Per informazioni sul seminario si può telefonare allo 030-8847238. //